

MOSCA DELLE OLIVE *Bactrocera (=Dacus) oleae* Gmelin

Ordine: Diptera; famiglia: Tephritidae.

Adulto 5-6 mm di colore rossastro con striature brune sul torace, macchie brune sull'addome e scutello giallo caratteristico; occhi verdi iridescenti; ali trasparenti con una macchietta scura all'apice.

Uovo bianco, affusolato; 0,8 mm di lunghezza.

Larva biancastra, cilindrica, apoda, di 7-8mm; assottigliata verso il capo che porta due uncini boccali neri.

Nell'Italia settentrionale compie 2-3 generazioni; in aprile-maggio avviene lo sfarfallamento dei primi adulti da larve svernanti nel terreno. Le prime infestazioni si verificano, tuttavia, solo a fine giugno inizio luglio.

Le femmine depongono un uovo per drupa (o più di uno in annate favorevoli), inserendolo all'interno con il lungo ovodepositore di sostituzione formando piccole ferite triangolari con alone bruno. Le olive vengono infestate quando hanno raggiunto un determinato stadio di sviluppo (0,5-0,8 gr secondo le cultivar). Le larve si affondano nella polpa scavando una galleria di diametro crescente che si avvicina al nocciolo per ritornare poi verso la superficie dove, dopo 10-20 giorni, in una celletta, avviene l'impupamento. Gli adulti sfarfallano dopo una settimana o poco più.

Particolarmente dannose sono le infestazioni dei mesi di settembre-ottobre; il danno arrecato si rivela assai grave in quanto porta alla produzione di un olio con elevata acidità.

Il monitoraggio con trappole a feromoni permette di conoscere la dinamica della popolazione della mosca e il controllo dei campioni di frutti prelevati, permette di appurarne l'effettiva dannosità e programmare la difesa; questa si rende necessaria quando circa il 10% delle olive risulta interessato da punture di ovodeposizione fertili.